

GIARDINO DI PALAZZO PRIULI, PISANI CORNARO, ora PROPRIETA' PIZZO, VIA  
ALTINATE 141, VIA MORGAGNI I.  
SCHEMA PG

#### RE - NOTIZIE STORICHE

Palazzo Priuli è situato in un punto nodale della città, alla confluenza di importanti assi viari e d'acqua: Via Altinate, l'antica via Annia e Via Morgagni, un tempo percorsa dal Canale di S. Sofia. Posto con la facciata che guarda l'antica Chiesa di S. Sofia, il Palazzo si allinea con Via Altinate connotandone l'ingresso con l'importante architettura. Nell'opposta direzione la corte-giardino, chiusa da due ali dell'edificio, si imposta sul triangolo definito da Riviera di Santa Sofia e la Contrada di S. Sofia, ora via Altinate.

La costruzione del Palazzo viene affidata all'Architetto Vincenzo Scamozzi nel 1587 dal procuratore di S. Marco, Antonio Priuli, come apprendiamo dal suo trattato edito nel 1687 (DO - BIB.1).

Il progetto originario è forse da attribuire al pittore-architetto Dario Varotari che per qualche tempo lavorò per i Priuli, nella loro casa di Treville, ed inoltre, sapendo che il Varotari morì nel 1596, a fabbrica ben avviata, si suppone che lo Scamozzi porti a termine il prospetto su Via Altinate nel 1597 (DO - BIB.2). Da ritenere ancora opera dello Scamozzi l'interessante intervento di chiusura del cortile interno con un prospetto ben articolato del portale e delle finestrate racchiuse in un solenne inquadramento prospettico posto di sghembo, come sottolinea il Bresciani Alvarez "forse nell'intento di collegare prospetticamente l'intero fronte con un punto nodale della vicina via d'acqua, fosse pure un imbarcadero".

La Guida di Padova, che lo denomina come Pisani - Cornaro, riporta che qui, il 25 novembre 1599, l'abate Federico Cornaro fondò l'Accademia dei Ricovrati. Dal 1517 al 1697 a Padova, su 14 Vescovi, otto furono della famiglia Cornaro e due della famiglia Pisani (DO - BIB.3).

La pianta del Valle del 1781 illustra il giardino inserito nella massa edilizia triangolare, come uno spazio diviso da due grandi aiuole scompartite da un percorso centrale, prolungamento dell'asse dell'androne interno, che trova giustificazione nell'apertura sulla parete che affaccia sulla Riviera di S. Sofia; due piazzole di forma semicircolare poste nei due accessi confermano la disposizione ad uso decorativo dell'area.

E' interessante notare che, solo in questo tratto della Riviera, in prossimità dell'accesso del palazzo in questione, viene disegnata una doppia linea indicante un muretto-barriera, forse destinato ad un imbarcadero o luogo di sosta per i cavalli, segno anche dell'importanza logistica di questo palazzo. Sempre in questa edizione del 1781, il Valle pone il nome del Palazzo sopra l'area del giardino come "Ca' Pesaro".

Con il Catasto Napoleonico del 1810-11, la proprietà viene indicata come Mapp.47 "Casa di proprio uso" appartenente a "Polcastro Girolamo e Giovanni Battista Fratelli qm. Sartorio" degli stessi anche i mappali 46 - 48 - 49, denominati "Casa d'affitto con bottega". Difficile potesse trattarsi di un errore di attribuzione da parte del censimento napoleonico, anche se il vicino mappale 50 risulta appartenere a "Pesaro Pietro qm. Leonardo" ma piuttosto di una vendita precedente. Importante sottolineare che in questa occasione lo spazio coltivato internamente al palazzo, qui non viene segnalato, mentre il terreno non solo non viene registrato come coltivato, ma viene sotteso l'uso a corte scoperta.

Un dato successivo, offerto dal Catasto Austriaco "definitivo" del 1846-47 vede al rinnovato mapp.1732 relativo al palazzo, risiedere "Gradenigo Conti Pietro e Leonardo fratelli qm. Girolamo, usufruttuari e Gradenigo Girolamo e Marco Federico, Leonardo, Paolo, Luigi, Cecilia, Adriana, Morosina e Marietta Fratelli e Sorelle di Pietro proprietari, Livellari a Lazzara Nobile Francesco.

L'abitazione viene registrata come "Casa civile che si estende sopra il N°1726, con portico ad uso pubblico" e lo spazio scoperto ancora una volta non presenta menzione, nè dalla mappa si intravede un richiamo all'uso di coltivazioni. Solo più tardi, nella mappa redatta per il Comune da G. Sacchetto nel 1878, e successivamente corretta nel 1906, lo spazio della corte appare chiaramente suddiviso da

aiuole di forma irregolare disposte lungo le ali dell'edificio, con un aspetto simmetrico scandito dal viale centrale su cui campeggia verso l'ingresso del palazzo, un'aiuola di forma ovale.

Non sappiamo i motivi della scomparsa del giardino nel periodo successivo al disegno del Valfrè 1781-84 e durato per tutto il tempo di dominazione austriaca, forse la causa va ritrovata nei continui passaggi di proprietà ma è anche possibile una voluta mancanza di rilevamento da parte dei proprietari o dell' autorità per la connotazioni di uno spazio che in quel momento può aver avuto caratteristiche intermedie, come ad esempio di cortile con vasi e piccole piante, per lo più pavimentato, oppure di prato.

Per quanto riguarda l'ultimo secolo, dall'attuale proprietario si viene a conoscenza che il palazzo fu acquistato dal prof. Zoldan, oculista, nel 1937 da una famiglia ebrea di cui non si conosce il nome. L'edificio in quel periodo era in parte disposto a Casa di Cura; gli ambulatori si trovavano dove un tempo sorgevano le scuderie e, al primo piano, erano situate le stanze per le suore, che costituivano il personale addetto alla clinica, e l'abitazione del prof. Zoldan. Vi è anche notizia che in una stanza al piano terra dell'edificio, vi fosse un'importante e antica "Cattedra di Galileo Galilei" distrutta durante la guerra in seguito alla caduta di una bomba su questa parte dell'edificio.

Nel 1949 il palazzo viene restaurato dall'Arch. Mansutti ed anche il giardino viene risistemato per il prof. Zoldan. Le attenzioni al giardino consistettero nello studio di una disposizione prospettica degli elementi d'arredo, che avesse come cornice di chiusura la difficile parete obliqua che si affaccia su via Morgagni, con un preciso intento di illusione ottica mirante ad un effetto di simmetria e di prolungamento del giardino. Quest'ultimo viene inoltre arricchito da panchine, probabilmente ad uso degli ospiti della clinica, da nuove sculture, da un pozzo e da una grande arca che costituisce ancor oggi il perno della composizione. Viene inoltre realizzata una passeggiata - ballatoio al I° piano che percorreva le ali del palazzo affacciandosi sul giardino e la facciata sulla riviera.

L'ultimo restauro, avvenuto a seguito dell'acquisizione da parte della famiglia Pizzo nel 1979, è stato realizzato dall'Arch. Cartamantiglia. Per quanto concerne il giardino, i proprietari sono intervenuti unicamente nella piantumazione degli alberi e degli arbusti più giovani.

#### FV - FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

Il giardino di forma trapezoidale è impostato su di un percorso centrale che traguarda l'androne passante del Palazzo e la porta cancellata sul muro di cinta del confine Nord.

Dal palazzo si accede al giardino, oltrepassando il corpo porticato e una zona rettangolare, che funge da corte, pavimentata in corsi di lastre di trachite. Al limite della zona pavimentata quattro statue di fattura antica, in posizione equidistante, poste su piedestallo, raffiguranti figure femminili.

Il percorso centrale, ricoperto da ghiaia, è delimitato da una cordonatura in cemento e così è anche per l'aiuola centrale pavimentata con acciottolato: al centro di questo spazio vi è una barca - arca con una statua raffigurante una figura femminile con medaglione, posta su una base di forma parallelepipedica.

Il percorso, che si dirama al centro e vede questa scultura come punto focale, è tutto ritagliato ai lati in forme rettangolari che dovevano un tempo accogliere le panchine. Sul fondo il grande portale con cancello, sulla parete progettata dallo Scamozzi, interessante quinta prospettica che si svolge seguendo l'andamento stradale e che verso l'esterno offre un partito architettonico molto più elaborato. Internamente la parete in mattoni lascia intravedere degli archi ora murati, l'apertura di quattro finestre e, appoggiata su di un lato, l'invaso semicircolare di una vera e propria pozzo. Il muro di confine verso quello che un tempo costituiva l'affaccio sull'acqua, è ancor oggi sormontato da una terrazza che fa da collegamento tra le due ali laterali del palazzo.

Il giardino, notevolmente rimaneggiato nel corso dei secoli, presenta una costante: l'assialità dall'entrata principale che si diparte dalla piazza antistante la Chiesa di S. Sofia e si prolunga con un percorso che termina nel grande portale un tempo verso l'acqua.

Per quanto invece riguarda la vegetazione, solo pochi alberi confermano la presenza del progetto risalente alla sistemazione della fine degli anni '40 e sono, il maestoso *Cedrus deodara* i due grandi *Cedrus atlantica* e un *Cupressus sempervirens* posto nei pressi del cancello.

Tutto il percorso centrale è sottolineato da un'insolita siepe di *Cotoneaster salicifolia* e nei tre lati racchiusi dai muri di pertinenza vecchissime piante di *Lonicera caprifolium* ed *Hedera helix* sono state poste come tappezzante per le pareti. Nei due spazi che rimangono ai lati del percorso principale, arbusti ed alberi di media taglia sono distribuiti a gruppi e a singoli esemplari, senza seguire un preciso ordine, ad eccezione dei *Carpinus betulus* usati lungo la parete di Nord-est con lo scopo di creare una siepe.

Tutte le piante scelte dagli ultimi proprietari, circa una quindicina di anni fa, come la Magnolia stellata, le Ortensie, i Gelsomini e le Rose rampicanti, seguono comunque un intento, quello della preferenza per il colore bianco.

#### DE - ELEMENTI DECORATIVI E DI ARREDO

**A.** Aiuola di forma ovale, delimitata da cordona in cemento e lastricata con acciottolato; al centro scultura riprodotte una barca al cui centro è posta una statua su base parallelepipedica, raffigurante una figura femminile con medaglione.

**B.** Statue raffiguranti figure femminili (fanciulle) tutte su basamento parallelepipedico alto circa cm. 70.

**C.** Vera da Pozzo in cemento di recente fattura.

**D.** Semipozzo appoggiato al muro di confine

**E.** Terrazza balconata soprastante il muro di confine Nord. La parete attribuita alla Scamozzi, definita da una solenne inquadratura di ordini architettonici è forse il preludio o il richiamo al prospetto del lato verso la chiesa di S. Sofia. Internamente i fori di quattro finestre e una grande apertura ad arco è oggi chiusa da un maestoso cancello in ferro.

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### BIB - BIBLIOGRAFIA

- 1 - Vincenzo Scamozzi, *Dell'idea dell'Architettura universale di Vincenzo Scamozzi Architetto Veneto*, in Piazzola, 1687, P.I°, L.III°, pag.266;
- 2 - Giulio Bresciani Alvarez, *L'Architettura civile del Barocco a Padova* in, AA.VV., Padova Case e Palazzi, pp 148,163,164 fig.222,223
- 3 - L.Puppi, G.Toffanin, *Guida di Padova - Arte e Storia tra vie e piazze*, Trieste, Edizioni Lint, 1983, pp. 283,284;
- 4- Comune di Padova, *Padova forma urbis*, Venezia, Marsilio Editore, 1989, foglio n.101 III;

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

- 1 - Planimetria storica / Padova Biblioteca Civica / G.Valle, Pianta di Padova, 1781, Tavola 13;
- 2 - Planimetria catastale storica / Archivio di Stato - Padova / Catasto Napoleonico, 1810-1811, Sezione VII, mappale 47 ;
- 3 - Planimetria storica / Archivio di Stato Venezia / G.Tanzi, Mappa catastale della città di Padova divisa in venti sezioni, 1820, (disegni a mano su carta con colorazioni ad acquarello, mm.745x530), Sezione XIII;
- 4 - Planimetria catastale storica / Padova Archivio di Stato / Catasto Austriaco, 1828-1845, Sezione VIII mapp.1732;
- 5 - Planimetria catastale storica / Padova Archivio di Stato / Catasto Austo-italiano di Padova e Provincia, 1846-1889, Sezione VIII mapp.1732;
- 6 - Planimetria storica / Biblioteca Civica di Padova / Pianta della città di Padova di G.Sacchetto, pubblicata a cura del Municipio, 1878.

GIARDINO DI PALAZZO PRIULI, PISANI CORNARO, ora PROPRIETA' PIZZO, VIA  
 ALTINATE 141, VIA MORGAGNI I.  
 SCHEDE PG  
 PLANIMETRIA CON SIMBOLOGIA BOTANICA E LOCALIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI  
 D'ARREDO - SCALA 1:500

## LEGENDA

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PORTAM.
1. <i>Lonicera caprifolium</i> L.	Caprifoglio	Rap.
2. <i>Cotoneaster salicifolium</i> Franch.	Cotoneaster	Abs.
3. <i>Rhododendron</i> sp.	Rododendro	Abs.
4. <i>Pinus nigra</i> Arnold	Pino nero	Arb.
5. <i>Pinus pinea</i> L.	Pino domestico	Arb.
6. <i>Hedera helix</i> L.	Edera	Rap.
7. <i>Laurus nobilis</i> L.	Alloro	Arb.
8. <i>Cedrus deodara</i> G. Don.	Cedro deodara	Arb.
9. <i>Cedrus atlantica</i> Manetti	Cedro dell'Atlante	Arb.
10. <i>Hydrangea macrophylla</i> (Thunb.) Ser.	Ortensia	Abs.
11. <i>Pittosporum tobira</i> Ait.	Pittosforo	Abs.
12. <i>Eleagnus macrophylla</i> Thunb	Eleagno	Abs.
13. <i>Punica granatum</i> L.	Melograno	Abs.
14. <i>Rosa</i> sp.	Rosa rampicante	Abs.
15. <i>Hydrangea serrata</i> (Thunb.) Ser.	Ortensia	Abs.
16. <i>Chimonanthus praecox</i> (L.) Link.	Calicanto	Abs.
17. <i>Carpinus betulus</i> L.	Carpino comune	Arb.
18. <i>Trachelospernum jasminoides</i> Lindl.	Rincospermo	Rap.
19. <i>Jasminum humile</i> L.	Gelsomino giallo	Rap.
20. <i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cipresso	Arb.
21. <i>Magnolia stellata</i> (Sieb. e Zucc.) Maxim	Magnolia stellata da fiore	Arb.
22. <i>Azalea</i> ( <i>Rhododendron</i> sp.)	Azalea	Abs.
23. <i>Viburnum opulus</i> L.	Pallone di Maggio	Abs.
24. <i>Diospyros kaki</i> L.	Caco	Arb.

- Elementi decorativi e architettonici

## DE - ELEMENTI DECORATIVI E DI ARREDO

- A.** Aiuola di forma ovale, delimitata da cordona in cemento e lastricata con acciottolato; al centro scultura riprodotte una barca al cui centro è posta una statua su base parallelepipedica, raffigurante una figura femminile con medaglione.
- B.** Statue raffiguranti figure femminili (fanciulle) tutte su basamento parallelepipedo alto circa cm. 70.
- C.** Vera da Pozzo in cemento di recente fattura.
- D.** Semipozzo appoggiato al muro di confine
- E.** Terrazza balconata soprastante il muro di confine Nord. La parete attribuita alla Scamozzi, definita da una solenne inquadratura di ordini architettonici è forse il preludio o il richiamo al prospetto del lato verso la chiesa di S. Sofia. Internamente i fori di quattro finestre e una grande apertura ad arco è oggi chiusa da un maestoso cancello in ferro.

GIARDINO DI PALAZZO PRIULI, PISANI CORNARO, ora PROPRIETA' PIZZO, VIA  
ALTINATE 141, VIA MORGAGNI I.  
SCHEDE PG  
ELENCO DEGLI ALLEGATI

- 1 - Stralcio foglio catastale, Foglio 90 mapp.139-245, scala 1:1000;
- 2 - Planimetria con simbologia botanica e localizzazione degli elementi decorativi, scala 1:500;
- 3 - Fotocopia Pianta di Padova, di G.Valle 1781 Tav.13 (stralcio della zona del giardino);
- 4 - Fotocopia Sezione VII del Catasto Napoleonico, 1810-1811;
- 5 - Fotocopia Sezione VII della Mappa catastale della città di Padova divisa in venti sezioni, di G.Tanzi, 1820;
- 6 - Fotocopia Sezione VIII Mapp.1732 della Mappa Catasto Austriaco, 1828 - 1845;
- 7 - Fotocopia Sezione 8 Mapp.1732 della Mappa Catasto Austro - Italiano, 1846 - 1889;
- 8 - Fotocopia Pianta della città di Padova, di G.Sacchetto, pubblicata a cura del Municipio, 1878 (stralcio della zona del giardino);
- 9 - Fotocopia Fotopiano: Padova forma urbis, 1989 (stralcio della zona del giardino) foglio 100 III.

DIAPOSITIVE

- 1 - Vista del Palazzo dal giardino *1H64612*
- 2 - La zona a corte pavimentata con le quattro statue *1H64613*
- 3 - L'aiuola centrale con la scultura dell'arca e la statua *1H64614*
- 4 - Veduta centrale del giardino, nell'asse che traguarda l'accesso dalla Riviera esterna. *1H64615*

## SCHEDE PG GIARDINI STORICI DI PADOVA

### CA - CARATTERI AMBIENTALI

La voce è stata compilata sulla base della pubblicazione:

Sistema Statistico Nazionale, Istituto Nazionale di Statistica, *Statistiche metereologiche*,  
Anni 1984-1991, Annuario n. 25, ed. 1994

La stazione climatica più vicina e assimilabile all'area in oggetto è VICENZA

CLSM - RIFERIMENTO STAGIONALE E/O MENSILE	CLMF T. MINIMA (°C)	CLMC T. MASSIMA (°C)	CLMP (mm) PRECIPITAZIONI
1984-1991, Gennaio	-9,25	+11,8	79,27
1984-1991, Febbraio	-7,12	+15,2	79,18
1984-1991, Marzo	-2,01	+20,32	84,56
1984-1991, Aprile	+1,47	+22,81	109,57
1984-1992, Maggio	+6,13	+28,37	118,03
1984-1991, Giugno	+9,57	+31,25	118,5
1984-1991, Luglio	+12,75	+33,8	79,72
1984-1991, Agosto	+10,97	+33,27	14,82
1984-1991, Settembre	+8,28	+29,31	52,85
1984-1991, Ottobre	+2,32	+24,96	97,68
1984-1991, Novembre	-3,07	+17,48	82,53
1984-1991, Dicembre	-6,15	+13,78	72,62

